



Assemblea Generale Nereus – Brussels, 19/11/2014

Intervento del Presidente Nichi Vendola al
Dibattito pubblico ore 14.00
**“Dialogo tra NEREUS e la comunità spaziale a livello
europeo: ingresso nel nuovo periodo 2014-2020”**

Stimati relatori, cari colleghi,

prima di entrare nel merito del mio intervento, permettetemi di esprimere il mio entusiasmo per il successo della “missione Rosetta”, dell’Agenzia spaziale europea, oggi qui rappresentata dal dott. Morsillo. Ne abbiamo tutti sentito parlare in questi giorni e credo sia una tappa fondamentale nel percorso di esplorazione e conoscenza umana dello spazio. Quindi, ancora complimenti.

1

Venendo al tema del nostro confronto, ebbene, lo ritengo di grande importanza e mi duole che nessun rappresentante del Parlamento europeo abbia potuto accettare il nostro invito, anche a causa della molteplicità di impegni previsti in questa settimana a Bruxelles.

Di grande importanza, dicevo, poiché si colloca all’inizio di un nuovo periodo istituzionale per l’Unione e, parallelamente, per Nereus: una nuova Commissione da pochi giorni al lavoro, il Parlamento che da non molto ha acquisito la piena operatività, la

www.regione.puglia.it



Presidenza Italiana del Consiglio europeo ora nelle fasi cruciali del Semestre (e colgo l'occasione di portare le scuse dell'Ambasciatore Sannino, invitato a questa Assemblea ma impossibilitato a partecipare a causa dei molteplici impegni che la Presidenza comporta).

A livello europeo, l'Unione ha dimostrato in diverse occasioni la rilevanza che assegna al settore spaziale, sostenendolo sia in termini di policy che di programmi di finanziamento.

Pur senza citare esempi specifici, che i relatori dopo di me avranno modo di illustrare con maggiore autorevolezza, non v'è oramai dubbio alcuno sulle potenzialità del settore spaziale e sulla capacità dei suoi programmi più importanti (ad esempio, Copernicus, Telecomunicazioni, Navigazione satellitare e l'integrazione tra essi) di creare rilevanti opportunità di mercato per le aziende europee e, conseguentemente, di generare numerosi nuovi posti di lavoro qualificati; e il beneficio indiretto offerto dall'integrazione dei dati provenienti dallo spazio con altre informazioni (catasto, dati metereologici, informazioni sul traffico) potrà, a sua volta, creare ulteriori nuovi occupati in settori collaterali e fornire alla comunità scientifica una rilevante base di informazioni utili alle sue investigazioni.



Nei prossimi mesi ed anni, sarà, al contempo, importante proseguire nell'investimento di risorse per attività di ricerca e innovazione nel settore spaziale, a livello europeo nel programma Horizon 2020 e a livello delle nostre regioni tramite i fondi strutturali, a profitto della competitività del settore produttivo e per incrementare l'indipendenza dell'industria europea dai suoi competitors internazionali. Sarà altresì cruciale incentivare l'utilizzo di strumenti di *procurement* innovativo e pre competitivo, o, per citare un altro tra gli innumerevoli esempi possibili e che riguarda anche la mia regione, perseguire nella progressiva integrazione tra servizi e tecnologie spaziali ed aerospaziali: penso qui ai velivoli a pilotaggio remoto, tra cui i droni, di cui occorrerà sempre più favorire l'utilizzo sicuro e sostenibile nello spazio aereo civile e per scopi civili.

Per supportare gli ambiziosi obiettivi appena citati sarà necessaria una visione di lungo termine, condivisa, tra tutti gli attori che possono giocare un ruolo in questa partita.

A livello europeo, su tutte, la Commissione, nella cui composizione, almeno nella prima versione, era stato previsto un Commissario con un portafoglio specifico per lo spazio, ora non più espressamente citato ma – io credo - solo per la necessità



occorsa di ridefinire le competenze e le assegnazioni ai Commissari.

Così come il Parlamento europeo, che oramai su numerosi dossier chiave esprime con forza le proprie prerogative e contribuisce in maniera decisiva al miglioramento della qualità delle politiche e delle norme europee. In qualità di Presidente di Nereus, auspico sin d'ora una stretta collaborazione con il neo costituito Intergruppo *Sky and Space*.

Dal suo canto, il Consiglio dell'Unione, sino a dicembre a guida italiana, lavora sul tema della “rinascita spaziale europea”, dimostrando un impegno in questo settore che può solo far ben sperare.

Come Presidente di una regione, la Puglia, fortemente impegnata nello sviluppo del proprio sistema aerospaziale, così come lo sono le altre regioni membri di Nereus, vorrei cogliere l'occasione – alla presenza dei nostri ospiti - di sottolineare ancora una volta l'importanza della **dimensione regionale nelle politiche spaziali**.

Buona parte dei fabbisogni in questo settore sono, infatti, espressi dalle collettività territoriali e, pertanto, i sistemi industriali regionali possono rappresentare la dimensione ideale a cui



intervenire per migliorare l'efficienza del sistema industriale spaziale.

Le regioni possono essere laboratori strategici per l'utilizzo dei servizi dello spazio, in tal modo stimolare la domanda di applicazioni e servizi spaziali, divenendo esse stesse le prime acquirenti di questi servizi e dando in tal modo “il buon esempio”. Possono incentivare lo sviluppo delle imprese del settore, incluse piccole e medie imprese e le *start up* ad alto contenuto innovativo e tecnologico; possono creare occasioni di connessione tra “spazio” e “società”, promuovendo anche la dimensione educativa e formativa che è insita nel concetto di “*fascino dello spazio*”.

E' nostro interesse consolidare le relazioni – di policy, scientifiche, tecnologiche, produttive – tra le regioni europee e - se possibile - assieme affacciarci sui mercati internazionali, in una dinamica per cui l'ente pubblico governa i processi e sostiene il settore produttivo e scientifico, favorendo la crescita complessiva del tessuto spaziale regionale.

Come Presidente di NEREUS, ho già intrapreso un percorso di dialogo con tutte le Istituzioni che a vario titolo operano nel settore e intendo nei prossimi mesi rafforzarlo. L'obiettivo è duplice: da un lato, ragionare assieme su come portare lo “spazio” nelle regioni, mediante un approccio incentrato sugli utenti, veri



fruttori delle applicazioni spaziali. Dall'altro, individuare le modalità più efficaci per portare, a nome del sistema regionale europeo, un contributo rilevante e ben riconoscibile nella definizione delle *policy* europee di settore e dei programmi di finanziamento ad esse correlati.

Stamane abbiamo discusso, in Assemblea, del Programma di lavoro che ho proposto alla rete per gli anni 2014 e 2015 e che in sintesi ho nelle mie parole precedenti illustrato.

Come credo abbiate potuto notare, si tratta di un programma di attività ambizioso e per attuarlo siamo pronti a svolgere la nostra parte.

Al contempo, siamo certi che in questo percorso potremo contare su un dialogo aperto e costruttivo con tutti gli *stakeholders* attivi nel settore e soprattutto con le Istituzioni europee, dalla Commissione (che ringrazio ancora una volta per aver accettato l'invito a partecipare oggi a questa tavola rotonda), al Parlamento, al Consiglio, alle Agenzie spaziali nazionali e all'Agenzia spaziale europea, qui rappresentata dal dott. Morsillo a cui sono ora lieto di cedere la parola.

Vi ringrazio.



**REGIONE
PUGLIA**

GABINETTO DEL PRESIDENTE

**SERVIZIO RELAZIONI ISTITUZIONALI
E INTERNAL AUDIT**

**UFFICIO RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI
DELL'UNIONE EUROPEA - BRUXELLES**

